

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI UFFICIO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.	
00241534	ITA :	SOPRINTENDENZA B.A.A. DELL'EMILIA - BOLOGNA	07	EMILIA-ROMAGNA	08
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> MO MODENA <b>LUOGO:</b> Largo Pomposa (+ RAM) <b>OGGETTO:</b> Chiesa di S. Maria Pomposa <b>CATASTO:</b> F° 124, part A, 144 <b>CRONOLOGIA:</b> XVIII (1716-19) <b>AUTORE:</b> <b>DEST. ORIGINARIA:</b> chiesa parrocchiale e canonica <b>USO ATTUALE:</b> chiesa e museo <b>PROPRIETÀ:</b> Ente Locale: Comune di Modena <b>VINCOLI LEGGI DI TUTELA:</b> L. 364/1909; 24 febbraio 1917 <b>P.R.G. E ALTRI:</b> PRG approvato il 26 novembre 1991		<b>DESCRIZIONE:</b> (3606336) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S. <p>1) La chiesa prospetta su uno slargo e costituisce con la annessa canonica e il giardino, un piccolo isolato urbano, delimitato a nord, a margine del giardino cintato da mura, da una piazzetta triangolare un tempo orto della chiesa.          La pianta della chiesa è longitudinale ed è liturgicamente orientata. La navata, unica, coperta da volta a botte con unghiatura, si conclude con un coro non absidato, edificato in ampliamento dell'impianto originario fino al limite della via Pomposa.          L'allungamento della chiesa, l'aggiunta del coro e il suo radicale innalzamento, risalgono alla riedificazione curata a partire dal 1716 da Ludovico Antonio Muratori.          Anche le decorazioni architettoniche interne che conferiscono alla chiesa il suo aspetto attuale, sono da attribuire a questo periodo.          La navata è caratterizzata da due coppie di cappelle laterali separate da colonne corinzie binate che racchiudono tribune.          A fianco della chiesa si sviluppa la canonica, con pianta a "L", abitazione dello studioso dal 1716 al 1751, oggi sede della Deputazione di Storia Patria, del centro Studi Muratoriani e del Museo Muratoriano.          Un muro di cinta con cancellata racchiude una corte a giardino con pavimentazione in acciottolato.</p> <p>2) La struttura del complesso è in muratura faccia a vista.          La copertura è a capanna con capriate composte in legno e manto in coppi.          I solai sono a orditura lignea.          All'interno della chiesa, a fianco della torre campanaria si trova una scala secondaria a chiocciola in mattoni, mentre nell'edificio a fianco, posta trasversalmente al corpo lungo della L, si trova una scala ad anima a due rampe rettilinee anch'essa in mattoni, di distribuzione ai piani.</p> <p>3) Tutto l'esterno della chiesa e della canonica è caratterizzato da muratura di mattoni a vista.          La facciata della chiesa è al rustico e presenta al centro un portale bugnato di ordine tuscanico.          Si può leggere il posizionamento della finestrella di facciata, tracce della porta arcuata di epoca medievale coronata da una strombatura e l'andamento del tetto a capanna che caratterizzava la chiesa preesistente.          Il principale carattere di questo spoglio esterno sono i finestroni sul lato sud e sulla facciata.          All'interno, nelle tribune sono collocati dipinti sei-settecenteschi di Bernardino Cervi e Francesco Vellani rappresentanti episodi della vita di S. Sebastiano.          Sull'altare maggiore, di marmo rosso, si trova una tela di Giovanni Boulanger raffigurante i SS. Sebastiano, Geminiano e Rocco con la Madonna in Gloria.          Lungo la navata corre una trabeazione in stucco retta da un doppio ordine di colonne e lesene con capitelli corinzi.          Il pavimento è in marmo bicolore posato a scacchiera in diagonale.</p> <p>4) Nella prima cappella a destra entrando si trova il Monumento funebre di Ludovico Antonio Muratori consacrato nel 1931 e poggiante su un poderoso basamento che regge due gradini e dietro ad esso una nicchia con il busto dello studioso ritratto con un mano un libro e un documento.          La salma nel 1774, con la soppressione della parrocchia per ordine del duca, fu trasferita nella chiesa di S. Agostino per poi essere nuovamente riposta in Pomposa nel 1922.          In via della Pomposa c'è l'entrata alla casa di Muratori che riporta una lapide in memoria dello storico.</p>			
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b> <b>PIANTA:</b> longitudinale: ad aula; a una navata; con cappelle laterali; con coro. <b>COPERTURE:</b> tetto a capanna: capriate composte in legno; manto in coppi. <b>VOLTE o SOLAI:</b> volta a botte con unghiatura <b>SCALE:</b> 1 principale; 1 secondaria (vedi all. 14) <b>TECNICHE MURARIE:</b> Muratura in mattoni a vista <b>PAVIMENTI:</b> in marmo bicolore disposto a scacchiera in diagonale. <b>DECORAZIONI ESTERNE:</b> portale bugnato di ordine tuscanico con timpano e fregi. <b>DECORAZIONI INTERNE:</b> altare principale; altari laterali; colonne binate corinzie; trabeazione. <b>ARREDAMENTI:</b> arredi sacri; dipinti. <b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b> 0 p.s.; fondazioni continue in muratura di mattoni					

## **VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:**

L'esistenza di una "ecclesia sancte Marie in civitate Mutine" è per la prima volta citata in fonti nel 1153. (BIBL. 1, vol. V, p. 432)

A partire dal 1492 la chiesa di S. Maria Pomposa cessa di dipendere dalla omonima abbazia per diventare parte della prevostura in cui sono confluiti i beni dell'abbazia, e che entrano in diretto possesso della casa d'Este. (A.C.S.C.)

Come era uso generale nei secoli XVI e XVII, annesso alla chiesa vi era uno spazio destinato a cimitero, nel quale venivano tumulati i cadaveri dei defunti che non avevano i mezzi per essere deposti nelle sepolture esistenti all'interno della chiesa. Verso la metà del XVII sec. furono avviate istanze per l'espurgo del cimitero. (A.S.C.Mo., Partiti Comunali, 1 XII 1643)

Nel 1716 fu nominato prevosto della chiesa Ludovico Antonio Muratori, questi mantenne la carica fino al 1733, poi dovette rinunciarvi per motivi di salute. Lo studioso dimorò nell'attigua canonica dal 1716 fino al 1760.

La chiesa, che era in pessime condizioni, fu rifatta dalle fondamenta.

La riedificazione curata a partire dal 1717 dallo stesso storico e ultimata nel 1719, comportò l'allungamento della chiesa, con l'aggiunta dell'attuale coro attestato sulla pubblica via, e il suo innalzamento radicale. E' in questo periodo che vengono realizzate tutte le decorazioni architettoniche interne che danno alla chiesa il suo attuale aspetto. (A.S.C.Mo., Partiti Comunali, 3 e 17 IX 1717, 2 VI 1719)

Nel 1774, per volontà del duca, venne soppressa la parrocchia di S. Maria Pomposa e la chiesa venne chiusa e consegnata all'Opera Pia, spogliata delle suppellettili e adibita a magazzino.

La chiesa continuò ad essere utilizzata come magazzino fino al 1778 quando fu deciso di sistemarla e trasformarla in abitazione. In realtà questo non avvenne e la chiesa fu ceduta nel 1794 alla confraternita di S. Sebastiano.

La chiesa venne così restaurata e, dopo 19 anni, il 26 novembre di quell'anno riaperta al culto e dedicata alla B.V. e a S. Sebastiano.

Nel 1798 soppressa la Confraternita, la chiesa venne nuovamente chiusa per poi essere riaperta nel maggio del 1799.

Nel 1879 venne rifatto il pavimento, consolidati i muri e arricchito l'interno con l'aggiunta di nuovi arredi sacri.

Nel 1900 fu restaurata anche la casa dove abitò Ludovico Antonio Muratori e il 23 gennaio di quell'anno venne inaugurato l'Archivio Muratoriano.

## **SISTEMA URBANO:**

Settore urbano di impianto altomedioevale, delimitato dalla cinta muraria precedente l'ampliamento del 1188, presumibilmente posta sul limite di via Castel Maraldo. In tale sistema ordinato dall'ampliamento concentrico dell'impianto urbano spicca l'orientamento liturgico della chiesa, con la facciata verso le mura.

## **RAPPORTI AMBIENTALI:**

LDC + via del Taglio + via della Pomposa + via Castel Maraldo

La chiesa prospetta su uno slargo e costituisce con la annessa canonica e giardino un piccolo isolato urbano, delimitato da nord, a margine del giardino murato, da una piazzetta triangolare delimitata dalle vie Pomposa e Castel Maraldo.

## **ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

Lapide in stucco con contorno marmoreo posta nella controfacciata sopra la porta di ingresso; l'iscrizione è incisa in caratteri capitali:

LVDOVICO ANTONIO MVRATORIO / HVIVS ECCLESIAE OLIM PRAEPOSITO / AMBROSIANAE DEIN ESTENSIS BIBLIOTHECAE PRAEFECTO / SVB RAINALDO I ET FRANCISCO III / MUTINAE REGII MIRANDVLAE ECC DVCIBVS / VIRO INCOMPARABILI / SOLIDAE VERAEQVE PIETATIS CVLTORI / COMPLVRIBVS EDITIS LIBRIS CELEBERRIMO / IN OMNI FERE SCIENTIARVM GENERE DOCTISSIMO / INTER LITERATOS SVI AEVI VIROS / NEMINI SECVNDO / DE RELIGIONE ITALIA LITERISQVE / OPTIME MERITO / REGIAE LONDINEN ET PLERARVMQ. ITALIC. / ACADEMIARVM SODALI / QVI ECCLESIAM HANC VETUSTATE FATISCENTEM / SVO AERE INSTAVRAVIT / ET SACRA SUPELLECTILAE DITAVIT / OBQVE IN EA INSTITVTVM ET LARGE DOTATVM / PIVM CARITATIS OPVS / MERITO PATER PAVPERVM APPELLANDVS / AVVNCVLO AMANTISS. ET BENEFICENTISS. / X KAL. FEBRVARII ANNO MDCCL / VITA FVNCTO / AETATIS SVAE LXXVII / MENSIBVS III ET DIEBVS II IOANNES FRANCISVS ET FORTVNATVS / FRATRES SOLI MVRATORI / MONVM. HOC MOERENTES POSERVNT.

**RESTAURI (tipo, carattere, epoca):**

XIX (1819): tinteggi interni

XIX (1879): rifacimento pavimento; nuovi arredi sacri

XX (1900): restauro canonica

XX (1931): consacrazione monumento funebre a L. A: Muratori nella I cappella laterale sinistra

**BIBLIOGRAFIA:**L. A. Muratori, Antiquitates Italicae Medii Aevi, Milano, 1738-42.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1997						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE		X																
SOLAI		X																
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X															

**OSSERVAZIONI:**

**ALLEGATI:**

**ESTRATTO MAPPA CATASTALE:**

ALLEGATI 1-2

**FOTOGRAFIE:**

ALLEGATI 3 - 8

**DISEGNI E RILIEVI:**

ALLEGATI 9 - 13

**MAPPE:**

**DOCUMENTI VARI:**

ALLEGATO 14 (seg. SCALE)

**RELAZIONI TECNICHE:**

**RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):**

**RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:**

**FOTOGRAFIE:**

**MAPPE - RILIEVI - STAMPE:**

**ARCHIVI:**

A.C.S.C.: Archivio del Collegio S. Carlo di Modena, ms., filza 10, n. 9, Antichità.

A.S.C.Mo.: Archivio Storico del Comune di Modena.

**COMPILATORE DELLA SCHEDA:**

**VISTO DEL SOPRINTENDENTE:**

**REVISIONI:**

**DATA:**